

PRIME OSSERVAZIONI SULL' INCREMENTO DI *DELPHINUS DELPHIS* (LINNAEUS, 1758) NELLE AREE DELLO STRETTO DI MESSINA E DELL'ARCIPELAGO DELLE PELAGIE

A. CELONA¹, R. MANGANO² e G. COMPARETTO²



¹ Aquastudio Research Institute, via Trapani 6, I-98121 Messina, Italy
² Necton Marine Research Society s.c., Viale Alcide de Gasperi 187, 95100 Catania, Italy
info.necton@email.it – www.necton.it

INTRODUZIONE

Il delfino comune è una specie cosmopolita, prevalentemente pelagica presente tanto nei tre oceani quanto nei mari minori. I limiti della sua distribuzione sono condizionati dalla temperatura dell'acqua infatti predilige acque dove la temperatura superficiale si mantiene al di sopra dei 10 °C. Il delfino comune (*Delphinus delphis*) un tempo il cetaceo più comune del bacino del Mediterraneo appare oggi una specie in netto declino e molto impattata dalle attività antropiche. L'aumento del traffico nautico (che restringe le zone a disposizione), la maggiore distanza dalle coste raggiunte dalle navi da pesca con conseguente diminuzione delle prede disponibili, l'aumento degli inquinanti che ogni giorno vengono scaricati in mare, causa di patologie che un tempo non si registravano, e l'impatto di alcuni attrezzi da pesca che fanno sensibilmente aumentare il tasso di mortalità sono le cause che negli anni hanno determinato una diminuzione di questa specie un tempo così presente nelle nostre acque tanto da farle dare il nome di "comune". Per i motivi sopra elencati la popolazione di *D. delphis* è stata inserita nella categoria *Endangered* nel *Red Data Book* dell'IUCN.

Nel presente lavoro viene analizzato l'andamento degli avvistamenti negli anni 2002-2006 del delfino comune *Delphinus delphis* in due aree dalle caratteristiche estremamente diverse: lo Stretto di Messina, che pur essendo il più importante gate migratorio del Mediterraneo per i grandi animali pelagici è caratterizzato da un ambiente costiero, e l'Arcipelago delle Pelagie che, formato da tre isole poste al centro del Canale di Sicilia, è un ambiente con caratteristiche sicuramente pelagiche (fig.2).



FIG. 2: carta nautica. In rosso sono circoscritte le due aree di campionamento lo Stretto di Messina e l'Arcipelago delle Pelagie.

MATERIALI E METODI

Nello Stretto di Messina i dati sono stati raccolti nel corso del *SCS project* "Studio Cetacei Stretto" iniziato nel settembre 2002 e tuttora in corso. Il progetto ha lo scopo di monitorare il passaggio dei cetacei nell'area dello Stretto attraverso osservazioni da terra e da mare. Il monitoraggio è costituito da circa 24 osservazioni al mese, 12 da mare e 12 da terra. Il monitoraggio a mare è stato condotto con un gommone con chiglia in VTR di mt 6,20 equipaggiato con motore fuoribordo Honda di 165 hp. I dati si riferiscono al periodo compreso da settembre 2002 ad agosto 2006 per un totale di 1024 giorni di monitoraggio. Diverso è stato il campionamento condotto nelle acque dell'Arcipelago delle Pelagie. I dati sono stati raccolti dal 2002 al 2006 nel periodo compreso tra i mesi di marzo e agosto grazie alla presenza di osservatori a bordo di pescherecci impegnati nella pesca ai grandi e medi pelagici con reti a circuizione e palangari di superficie e nell'ambito del Progetto denominato "Lampedusa Marine Mammals Workshop" che la Necton svolge ogni anno nei mesi di marzo e aprile.



FIG. 1: esemplare di delfino comune *Delphinus delphis*. Foto G. Comparetto

RISULTATI

Nel corso dello studio sono stati osservati 164 individui in 30 avvistamenti nell'area dello Stretto di Messina e 1363 individui in 19 avvistamenti nell'area delle Pelagie.

Il dato più importante riguarda l'incremento del valore delle medie di individuo per gruppo registrato: infatti, per tale valore, si osserva per lo Stretto di Messina un aumento che va da 1 ind./gruppo (S.D. 0,41) nel 2002 a 7 ind./gruppo (S.D. 2,12) nel 2006 (con valore max registrato nel 2005 di 9,3 individui/gruppo) (Fig.3). Gli avvistamenti in cui si è registrato il più alto numero di osservazioni sono stati effettuati nel periodo di marzo/aprile. In più di un'occasione nel corso dei campionamenti è stata osservata la presenza di Tursiopi (*Tursiops truncatus*) e stenelle (*Stenella coeruleoalba*) in associazione con *D. delphis*. Nel corso di alcuni avvistamenti si è registrata la presenza nell'area di banchi di alaccie (*Sardinella aurita*) e di palamite (*Sarda sarda*).

Lo stesso incremento nella media del numero di individui osservati nel corso del campionamento si è osservato nelle acque dell'Arcipelago delle Pelagie, dove si è passati da 26 ind./gruppo nel 2003 a 81,6 ind./gruppo nel 2006 (Fig.4). Nel corso di questi avvistamenti è stata riscontrata la presenza all'interno di gruppi di individui giovani molti dei quali di età inferiore all'anno (circa 70 individui nel corso del campionamento).

Anche in questa area nel corso di alcuni avvistamenti è stata osservata la presenza di tursiopi (*Tursiops truncatus*) e stenelle (*Stenella coeruleoalba*) in associazione con i delfini comuni. In molti casi durante gli avvistamenti sono stati osservati banchi di pesce azzurro identificati come acciughe (*Engraulis encrasicolus*) e alaccie (*Sardinella aurita*).

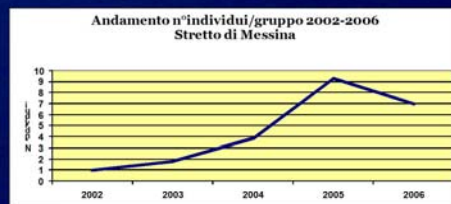


FIG. 3: Andamento annuale della media, espressa in n° individui/gruppo, degli avvistamenti di gruppi di *Delphinus delphis* nell'area dello Stretto di Messina.



FIG. 4: Andamento annuale della media, espressa in n° individui/gruppo, degli avvistamenti di gruppi di *Delphinus delphis* nell'area dell'Arcipelago delle Pelagie.



FIG. 5: Andamento annuale della media, espressa in n° individui/gruppo, degli avvistamenti di gruppi di *Delphinus delphis* nel corso del Progetto Delphis 2003.

CONCLUSIONI

Dall'analisi dei dati in nostro possesso emerge sicuramente un incremento nel numero di avvistamenti a partire dal 2004 in entrambe le aree di campionamento nonostante presentino evidenti differenze. L'incremento riguarda non soltanto gli avvistamenti ma anche le dimensioni dei gruppi. Infatti pur mantenendo costante negli anni lo sforzo di campionamento in entrambe le aree (in particolare modo nel periodo estivo) si è registrato un aumento nel numero degli avvistamenti e un aumento del numero di individui per gruppo. Il confronto tra le due aree conferma il comportamento sociale tipico per questa specie. Il delfino comune vive infatti sia in gruppi costituiti da pochi individui (12-24 esemplari/gruppo, come riscontrato nello Stretto di Messina) ma può anche riunirsi in gruppi costituiti da centinaia di unità (situazione registrata durante gli avvistamenti effettuati nell'Arcipelago delle Pelagie). La differenza nelle dimensioni dei gruppi può essere inoltre spiegata in parte per una diversa concentrazione di prede nelle diverse aree ed in parte per le diverse dimensioni delle aree di studio che porterebbero gli individui ad unirsi in gruppi più o meno numerosi.

Tale dato lascia sperare in una ripresa della specie nel bacino del Mediterraneo che da quanto emerge da nostri studi ancora in corso inizia a ritrovare condizioni migliori rispetto a quanto avvenuto fino a qualche tempo addietro.

RINGRAZIAMENTI

Gli autori ringraziano l'Associazione Pescatori dello Stretto, l'AGCI Agrital e i pescatori di Lampedusa per la loro collaborazione nel corso di questi anni. Inoltre ringraziano la Capitaneria di Porto di Messina, la Capitaneria di Porto di Lampedusa, il Reparto Aeronavale della Guardia di Finanza della Regione Sicilia, il WWF Sicilia, Anna Giordano, Deborah Ricciardi e tutti i partecipanti al Lampedusa Marine Mammals Workshop.

BIBLIOGRAFIA

- Celona A., Comparetto G., Chiofalo G., Sergi A., 2005 "Indagine sul passaggio annuale di cetacei nello Stretto di Messina". 6° Convegno Nazionale Centro Studi Cetacei, Sperlonga
Celona A. & Comparetto G. 2006 "The cetacean opportunistic predation in the Messina Strait: preliminary analysis of the interaction between cetacean and flying squid (*Todarodes sagittatus*) fishing activity in the South Zone of Messina Strait." 34th Annual Symposium of EAAM European Association for Aquatic Mammals Riccione marzo 2006
Comparetto G., Celona A., Sferlazzo D., Sergi A., Sorrentino G. 2005 "Indagine preliminare sulla presenza di delfino comune, *Delphinus delphis* (Linnaeus, 1758) nell'Arcipelago delle Pelagie". 6° Convegno Nazionale Centro Studi Cetacei, Sperlonga
Di Natale A. 1983. Distribution, frequency and biology of the common dolphin, *Delphinus delphis*, Linnaeus in the central Mediterranean Sea. Rapport de la Commission Internationale pour l'Exploration Scientifique de la mer Méditerranée 28 (5): 199 - 200.
Carl Christian Kinze, 2001. Mamíferos marinos del Atlántico y del Mediterráneo. Ed. Omega. Barcelona pp.192.
Vella A. 2005 "Common dolphin *Delphinus delphis* research and conservation requirements in the Central Mediterranean around the Maltese Islands" EUROPEAN CETACEAN SOCIETY NEWSLETTER NO. 45 - SPECIAL ISSUE JULY 2005